

Formaggini di capra e succiacapre – la rivalorizzazione di un paesaggio culturale

Ulteriore fase di progetto a Mergoscia 2025 – 2029



selvagest.ch

Urs Nüesch

Via arch. Frizzi 13a

6648 Minusio

urs.nuesch@selvagest.ch

+41 79 356 00 09

Contenuti

1.	Introduzione	4
2.	Situazione	4
2. 1	Geografia e cambiamenti strutturali	4
2. 2	Mutazioni del paesaggio	5
2. 3	Valorizzazione paesaggistica ed ecologica	6
3.	Obiettivi	9
3. 1	Sotto-obiettivi e misure	9
3. 2	Ubicazioni delle misure	11
4.	Destinatari e specie prioritarie	12
5.	Organizzazione del progetto	13
5. 1	Amministrazione	13
5. 2	Partner ed enti coinvolti	13
5. 3	Concetto esecutivo generale	14
5. 4	Gestione a lungo termine	14
6.	Realizzazione	15
6. 1	Panoramica svolgimento progetto	15
6. 2	Verifica dei risultati	16
7.	Budget	17
8.	Fonti	19
9.	Allegati	20
9. 1	Illustrazioni inerenti all'aumento della superficie boschiva	20
9. 2	Situazioni paesaggistiche e nicchie ecologiche	21

1. Introduzione

La leggenda attribuisce al succiacapre una tetra fama: quella di volatore crepuscolare e notturno che si attacca alle mammelle delle capre succhiandone il latte, le quali poi diventano cieche. Fama assolutamente immeritata in quanto il bel volatile frequenta semplicemente i greggi verso il tramonto a caccia di insetti e parassiti. Anche la nostra «Nera Verzasca» può così dormire sonni tranquilli!

Tuttavia vi è un legame tra il succiacapre e i formaggini di capra prodotti a Mergoscia. Nel corso dell'ultimo secolo qui a Mergoscia, come d'altronde in molti altri villaggi delle nostre valli, l'attività agricola tradizionale è stata in gran parte abbandonata e buona parte del territorio è invaso dal bosco. Ciò ha portato a un impoverimento di quel paesaggio strutturato, presente allora, con relativo immiserimento della biodiversità.

Dal 2015 sono in corso sforzi per contrastare questa tendenza. In questo senso le associazioni Pro Mergoscia e Hot Spots hanno avviato in un progetto congiunto per una riqualificazione ecologica del paesaggio terrazzato sovrastante il paese. Negli ultimi anni si sono così potute creare delle aree aperte e semiaperte, che hanno contribuito parecchio ad aumentare la biodiversità. Il presente progetto mira a portare continuità a quanto fatto finora e a far sì che anche il succiacapre, tra gli altri, trovi qui un suo habitat. Con il risanamento puntuale di quelle superfici di territorio, in particolare quello terrazzato, con un ritorno ad una marcata biodiversità, si vuole anche rafforzare e appoggiare l'attività contadina ancora presente in paese, nonché sostenere la stoica presenza della «Nera Verzasca», che da tanti anni è ancora parte della realtà mergoscse.

2. Situazione

2.1 Geografia e cambiamenti strutturali

Mergoscia è adagiata su di un pendio ripido, come in altre località della Valle Verzasca, ma la sua posizione sul versante esposto a sud ha permesso per secoli l'attività di un'agricoltura di sussistenza.

Gran parte del territorio, situato tra i 300 m e i 1000 m s/m è terrazzato. Gli innumerevoli muri a secco hanno permesso, in primis, l'edificazione del paese stesso ed in seguito proteggevano dall'erosione rendendo poi possibile la coltivazione dei terrazzamenti creatisi.

Verso la metà del XVIII secolo, Mergoscia contava circa 800 abitanti. Durante questo periodo si coltivava ogni possibile appezzamento di terra e si sfalciava il fieno fin nei siti più discosti, ma questo non è bastato ad evitare l'impoverimento e, molte volte, persino a contrastare la fame. Dal 1850 in poi emigrarono molti paesani, soprattutto giovani, che da allora in poi mancarono come forza lavoro. Fu questo l'inizio inesorabile del declino dell'agricoltura tradizionale.

La popolazione di Mergoscia è costantemente diminuita dopo l'inizio dell'ondata di emigrazione, raggiungendo il livello più basso fino attorno al 1990 con 133 abitanti. Da allora, la popolazione è tornata a crescere e alla fine del 2022 erano registrati 198 abitanti, il che è, anche in parte, dovuto all'apertura della galleria nel 1997. Mergoscia è oggi ben collegata all'agglomerato del Locarnese, dove lavora la maggior parte degli abitanti e dove si trovano anche le scuole dell'obbligo.

Nel Canton Ticino, lo 0,3% della popolazione è ancora oggi occupata nel settore primario. Oggi a Mergoscia, una famiglia di quattro persone vive attualmente esclusivamente di agricoltura mentre una seconda famiglia gestisce, con un'attività del 50%, una stalla con circa 40 capre. Vi sono inoltre ancora alcuni nuclei famigliari che gestiscono circa 30 pecore e una manciata di mucche.

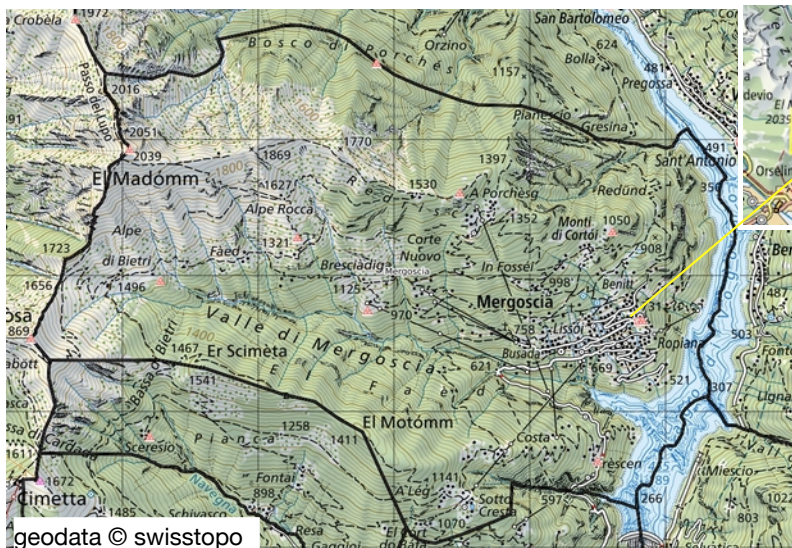


Fig. 1

Il comune di Mergoscia si estende per 1215 ettari tra i 307 m s.l.m. e i 2039 m s.l.m.

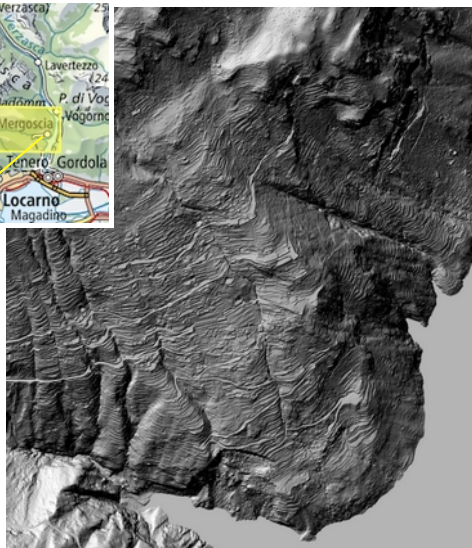


Fig. 2

Questa visualizzazione geografica evidenzia gli innumerevoli muri a secco.

2.2 Mutazioni del paesaggio

Le molteplici aree di modeste dimensioni presenti sul territorio e coltivate tradizionalmente sono, con i loro muri a secco e le bordure in pietra, ideali per lo sviluppo di una sana biodiversità. Quest'ultima è significativamente elevata lungo il versante sud-alpino nei paesaggi culturali-tradizionali che non nei paesaggi naturali inalterati. La biodiversità, correlata all'attività umana, ha raggiunto il suo apice nella regione alpina tra il 1850 e il 1900 (Bätzing 2005, p. 243). A Mergoscia, questo stadio fu raggiunto nel periodo storico in cui la popolazione raggiunse il suo numero più elevato riflettendosi di conseguenza sull'attività contadina.

In generale si può affermare che un cambiamento strutturale che porta all'estensivizzazione dell'attività agricola, crea anche la successione naturale delle foreste e porta a un drastico declino della biodiversità.

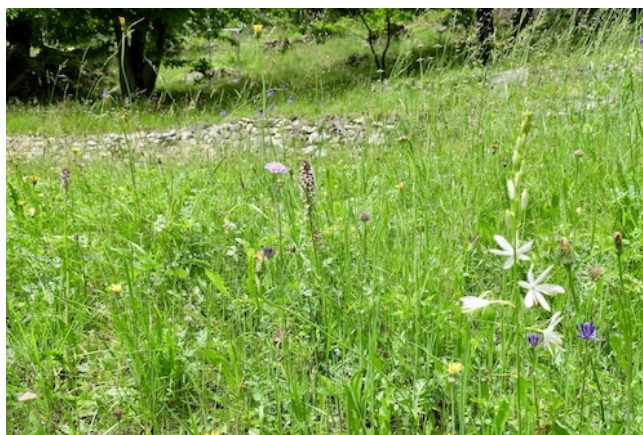


Fig. 3

Grande varietà floreale in un prato secco ai margini di una selva. Piccoli manufatti, come per es. muri a secco



Fig. 4

Solo poche specie di alberi in un terrazzamento. (limite della struttura boschiva).

L'incontrollata crescita degli alberi può danneggiare parte dei muretti a secco lungo i terrazzamenti un tempo ben mantenuti. In una fase successiva, la caduta di alberi provoca anche il crollo di questi manufatti. I muretti a secco non solo perdono la loro funzione protettiva e di sostegno, ma possono diventare essi stessi causa di cadute massi lungo i pendii collinari e montani.



Fig. 5
Terrazzamenti alberati. Tratta di muro a secco crollato. Potenziale causa di inizio di franamento.

La superficie forestale in Ticino è in rapido aumento e copre ormai circa la metà dell'intera superficie cantonale¹. Dal 1850, la superficie forestale è aumentata di quasi il 70%. In poco tempo le aree non più seguite e abbandonate, spesso, si ricoprono di felci che, in seguito, vengono sostituite dalle ginestre e dalle prime specie arboree pioniere.

2.3 Valorizzazione paesaggistica ed ecologica

Sin dalla sua fondazione nel 2003, l'associazione Pro Mergoscia si è occupata sia delle questioni socio-culturali del paese che del suo territorio, dando importanza alla conservazione/rinaturazione del paesaggio culturale e naturale. Ad esempio, è stato ripristinato un ex castagneto, che dal 2008 non solo fornisce di nuovo castagne, ma viene anche utilizzato come superficie da sfalcio per fieno e, in parte, come pascolo. Grazie alla collaborazione con l'associazione Hot Spots, il raggio d'intervento ha potuto essere ampliato a partire dal 2015. La riqualificazione ecologica del paesaggio terrazzato ha anche lo scopo di rafforzare l'agricoltura rimanente, in quanto garantisce la conservazione del paesaggio a lungo termine. Nei vigneti, ancora largamente utilizzati, sono stati quindi ripristinati tratti di muri a secco pericolanti o, in parte, ceduti e sono stati sostituiti gli ormai vetusti pali di legno. Quest'ultimi sono stati sostituiti da nuovi pali di castagno forniti dal bosco ceduo ripristinato dalla Pro Mergoscia nel 2007. Negli ultimi nove anni sono stati diradati ca. 4 ha di bosco con la creazione di relativi margini boschivi strutturati. I prati da sfalcio sono stati ampliati di circa mezzo ettaro e inoltre, sempre grazie ai nostri interventi, sono stati preservati circa 4'000 m² di vigneti tradizionali², dove in più, è stato creato un vigneto di Vite maritata in collaborazione con un viticoltore locale. Qui, ogni vite è "maritata" ad un albero su cui può «agganciarsi» e proseguire il suo cammino. Ci auguriamo che questo metodo, riscoperto qui da noi qualche anno fa, porti ad una produzione vinicola il più ecologica possibile senza interventi fitosanitari troppo drastici ma, piuttosto, nell'intervenire con prodotti alternativi. Nel loro insieme le aree ripristinate e/o riqualificate vengono lavorate in modo sostenibile ed intese in questo senso. Tutti questi sforzi degli ultimi anni hanno (ri)trasformato una vasta area sovrastante il paese in un paesaggio variato e che offre degli ambienti naturali diversi con una gran bella biodiversità. Abbiamo cercato di preservare e promuovere gli habitat naturali delle nostre specie target con degli interventi di manutenzione mirati (vedi anche pag. 12). Oggi a Mergoscia troviamo anche specie molto rare, come la farfalla dagli anelli gialli (*Lopinga achine*) o il fusto dalla serapide maggiore (*Serapias vomeracea*). Il settore attorno alla conca umida dei Perbioi, e la conca stessa, sono stati oggetto di un'attenzione particolare in merito.

¹ Le illustrazioni si trovano nell'appendice p. 20

² Pergolato significa portare la vite all'altezza della testa con dei pali di castagno (collegati tra di loro con del filo di ferro), il che permette di utilizzare il terreno per una seconda volta come prato da sfalcio.



Fig. 6
Zone in cui sono stati effettuati degli interventi nei progetti preliminari.
Verde: Bosco rado, bordi strutturati del bosco
Giallo: Vigneti tradizionali
Arancione: Espansione dei prati da sfalcio
Blu: Zone umide

geodata © swisstopo

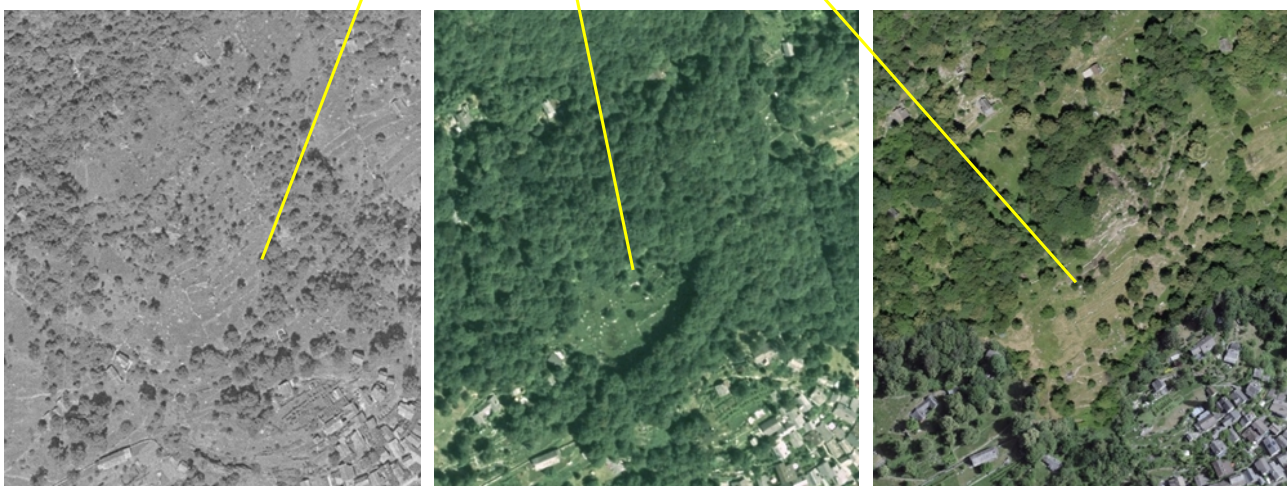


Fig. 7-9

A sinistra, ripresa aerea del 1954: zona selva castanile sopra al nucleo dei Benitt appena dopo l'abbandono e primi segni di imboschimento. Al centro, imboschimento massimo (ca. 2000) e dopo gli interventi mirati in selva (ca. 2018).

Dopo una prima indagine reattiva alla popolazione dei pipistrelli nel castagneto ripristinato nel 2015, abbiamo poi, nell'ultima fase del progetto, avviato un programma di monitoraggio a più lungo termine. Quest'ultimo include un'inventario delle farfalle e cavallette, dei pipistrelli, degli uccelli e della flora. L'obiettivo del programma è quello di creare un inventario completo e documentare eventuali cambiamenti nella biodiversità. Confrontando le aree riqualificate con le aree di riferimento dove non vi sono stati interventi, questo monitoraggio farà parte del nostro controllo per una valutazione finale. Il monitoraggio viene effettuato da specialisti che lavorano in questi ambiti.



Fig. 10 -11

Campeggia Drèssa nell'estate 2013 e nell'autunno 2020. I terrazzamenti ristrutturati sono stati ripristinati come prati da sfalcio e più in alto come selva castanile. Ai bordi è nato un bosco rado con bordure strutturate verticalmente.



Fig. 12

Vigneto tradizionale, metodo a pergolato. I paletti di castagno sono stati sostituiti.



Fig. 13

Posizione volutamente mantenuta del raro gambo della serapide.



Fig. 14

Ramarro, una delle nostre specie oggetto di protezione. Legno «morto» come rifugio per animali.

Nell'allegato a p. 21 sono riassunti e illustrati gli elementi fin qui citati che caratterizzano il nostro paesaggio.

3. Obiettivi

Tra il paese e le zone dei maggenghi, una parte dei paesaggi terrazzati, abbandonati da tempo, è stata ripristinata e sarà ampliata. La manutenzione di queste aree ripristinate sarà garantita a lungo termine. In un mosaico di aree aperte, semi-aperte e di zone umide, si creeranno così nuovi habitat in cui la biodiversità è generalmente in aumento e dove si trovano anche delle specie rare.

3.1 Sotto-obiettivi e misure d'intervento

A: Conservazione di aree aperte e semi-aperte

Fin verso la fine del 2029, attorno alle selve ripristinate come pure ai prati magri, si lavorerà onde arretrare ca. 300 m di margini boschivi strutturati verticalmente. Uno sfalcio curato del fieno nei prati ne aumenterà anche la qualità. Queste aree ripristinate saranno, al contempo, collegate fra loro da 3 corridoi. La superficie del bosco rado, ottenuto dai primi interventi anni fa, verrà allargata ed estesa di almeno 1 ha. Verranno ristrutturate tratte di almeno 130 m² di muri a secco che, prima o poi, sarebbero crollate. La superficie del bosco ceduo utilizzabile è estesa di 0,5 ha. Infine saranno liberati dagli alberi concorrenziali 3 castagni monumentali.

Misure

- Diradamento boschivo,
- Ammucchiare le ramaglie ai margini degli interventi,
- Protezione e propagazione di arbusti autoctoni quali: sorbo, corniolo, etc.
- Interventi nel bosco ceduo: potatura mirata e lavorazione dei castagni,
- Monitoraggio del pioppo tremolo,
- Risanamento di tratte pericolanti di muri a secco,
- Lotta all'invasivo Lauroceraso in zona Frünt,
- Controlli e interventi per l'eliminazione delle neofite, felci, etc.,
- Controlli e interventi sui polloni, innesti su castagni
- Cura di siepi e margini boschivi, promozione delle associazioni vegetali,
- Misure di rivalorizzazione ecologica (ad es. cura del «legno/legname morto»)
- Favorire il potenziale habitat del succiacapre (accompagnati da specialisti esterni),
- Semina diretta su nuove aree con semenze raccolte da prati magri presenti in zona,
- Sfalci del fieno scaglionato.

B: Conservazione delle zone umide e dei corsi d'acqua

Entro il 2029 saranno stati rivalorizzati almeno 500 m dei più importanti corsi d'acqua situati a monte del villaggio. Interventi boschivi con tagli mirati e ringiovanimenti lungo parte dei ripidi pendii sono previsti. È prevista la messa in sicurezza di ca. 12 a di territorio a rischio di erosione. L'ambiente acquatico in diversi punti dei riali, in particolare la sua flora, verrà valorizzata con interventi mirati. I boschi adiacenti alle torbiere avranno delle strutture verticali con relativi bordi erbacei. L'invasione arbustiva nelle torbiere di pendio verrà eliminata così da permettere di nuovo la crescita di una flora particolare.

Misure

- Diradamento boschivo lungo pendii ripidi,
- Messa in sicurezza settori colpiti da erosione,
- Rafforzamento nei pendii esposti con piantumazione di salici (talee),
- Ripristino di alcuni corsi d'acqua originali dei riali,

- Pulizia e sgombero dei riali laddove necessario per un deflusso ottimale,
- Lotta a felci, rovi e ginestre lungo le torbiere di pendio
- Limitare i cespugli di ginepro sulle torbiere di pendio,
- Limitare l'avanzamento del bosco ai margini delle torbiere di pendio,
- Proteggere e favorire l'habitat della Drosera e della Felce florida,
- Manutenzione del vecchio pozzo della canapa e del canale d'adduzione acqua.

C: Conservazione dei vigneti tradizionali

Entro il 2029 è prevista la rivalorizzazione e manutenzione di ca. 6000 m² di vigneti tradizionali. La lavorazione dei vigneti sarà garantita e avverrà senza interventi fitosanitari di origine chimica. Nel vigneto lavorato a «Vite maritata» si rinuncia del tutto a interventi fitosanitari. Almeno una quindicina di salici assicureranno la riproduzione dei rametti necessari alla legatura della vite. Circa 120 m² di tratte di muri a secco pericolanti saranno state risanate ed anche i passaggi più importanti attraverso i muri stessi saranno in condizioni tali da consentire un lavoro in sicurezza.

Misure

- Risanamento tratte di muri a secco pericolanti,
- Messa in sicurezza dei passaggi nei muri (scalini o angoli di passaggio),
- Raccolta dei pali per le viti nel giovane bosco ceduo di castagno,
- Sostituzione dei pali per la vite,
- Capitozzatura di olmi e aceri campestri, potatura dei gelsi
- Potatura con cognizione di salici capitozzati,
- Accordo/i sulla gestione futura.

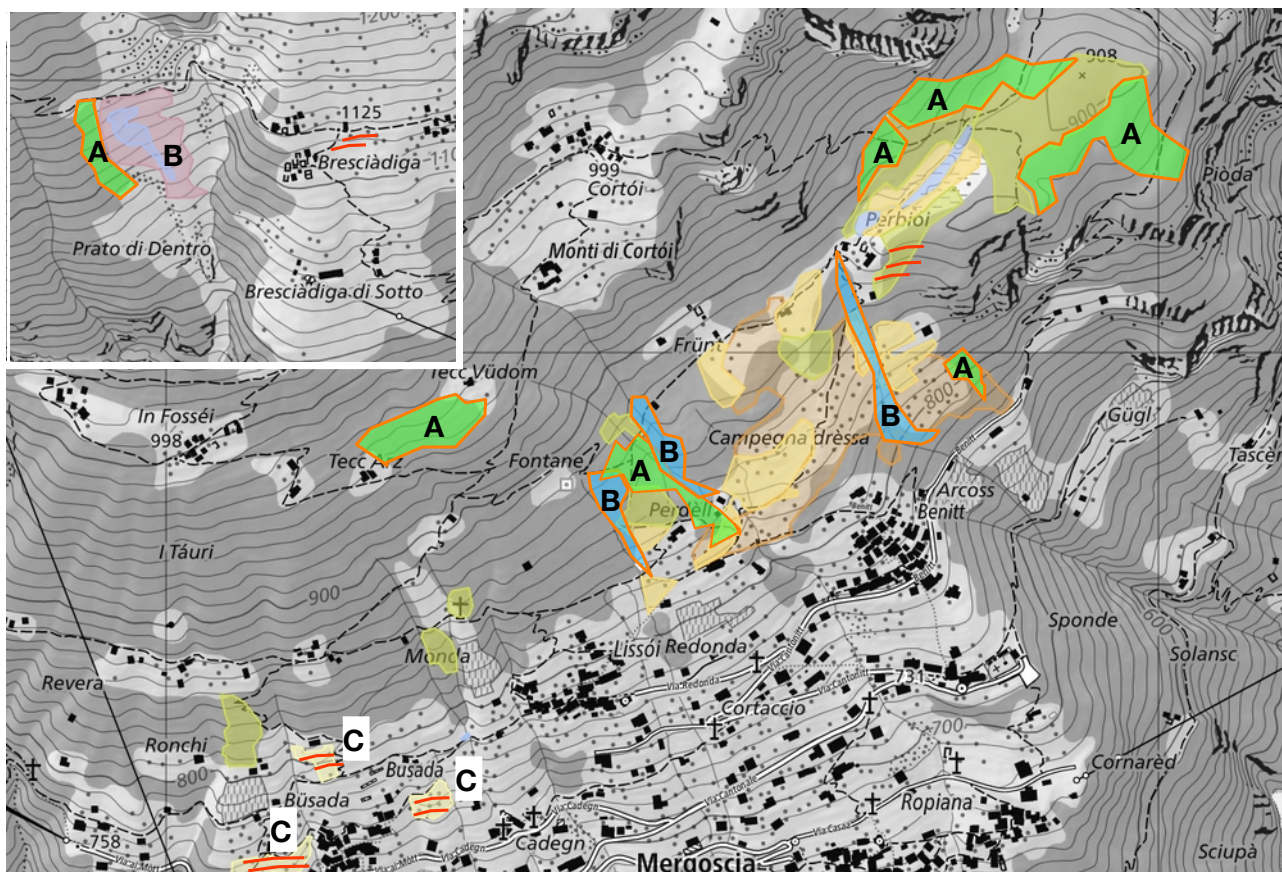
D: Sensibilizzazione e informazione pubblica

Durante l'intero percorso del progetto, gli abitanti di Mergoscia, gli ospiti in vacanza e i turisti giornalieri, avranno l'opportunità di informarsi sui lavori in corso e quelli previsti. Materiale informativo aggiornato sarà disponibile sui siti di Hot Spots e Pro Mergoscia. Le autorità e i sostenitori del progetto sono regolarmente informati attraverso i rendiconti annuali. Sono previste almeno 6 escursioni tematiche sul terreno. In collaborazione con Campo Cortoi, verranno organizzate almeno una ventina di giornate di lavoro con classi e altri gruppi di ospiti. I partecipanti, oltre al lavoro sul terreno, sono sensibilizzati al paesaggio e all'ecologia. Durante la raccolta delle castagne si tengono annualmente 2 eventi partecipativi. A metà fase di progetto circa, si terrà una conferenza stampa e verso la fine del progetto, i rappresentanti delle autorità e delle organizzazioni di supporto saranno invitati ad un'escursione illustrativa sul terreno inerente ai lavori svolti.

Misure

- Pubblicazione di informazioni sui siti web all'inizio del progetto,
- Pubblicazione dei risultati del monitoraggio,
- Attualizzazione periodica del materiale informativo,
- Presentazioni durante le assemblee delle associazioni,
- Coordinamento e pianificazione di escursioni guidate ed eventi partecipativi,
- Organizzazione e attuazione delle giornate/settimane di lavoro sul terreno,
- Sensibilizzazioni durante le giornate di lavoro sul terreno,
- Organizzazione di una conferenza stampa,
- Organizzazione di un'escursione con rappresentanti delle autorità e sponsor.

3.2 Ubicazioni delle misure



Elementi paesaggistici

Principali misure d'intervento 2025 - 2029

 Selva castanile mantenuta  Prati da sfalcio / Prati secchi  Bosco rado	A - Ampliamento dei boschi radi - Creazione di margini boschivi strutturati - Manutenzione del bosco ceduo di castagni (taglio al piede delle ceppaie) - Misure d'intervento contro l'erosione, risanamento muri a secco, - Interventi ecologici a favore di specie rare (Baccante, Serapide vomeracea etc).
 Corsi d'acqua  Palude di pendio Bresciadiga  Torbiera alta Perbioi	B - Risanamento ruscelli - Diradamento pendii ripidi - Messa in sicurezza pendii con talee (salici) - Lotta contro l'imboschimento nella parte centrale della palude di pendio (blu) - Contenimento del bosco pioniero - Interventi ecologici di specie rare (Drosera, Genziana mettimrosa, Felce florida).
 Vite tradizionale / Vite maritata	C - Risanamento muri a secco - Assicurare i passaggi tra i terrazzi - Sostituzione dei pali in castagno - Risanamento muri a secco a due facce - Capitozzare acero e olmo campestre

4. Destinatari e specie prioritarie

La capra Nera Verzasca³ è originaria della Valle Verzasca, è una specie molto resistente e ben si adatta al territorio montano anche impervio. Essa, pascolando liberamente sugli alpeggi come ai tempi, aiuta a mantenere «aperto» il paesaggio. Con i nostri interventi, stiamo anche cercando di preservare l'habitat naturale del succiacapre (*Caprimulgus⁴ europaeus*), altamente minacciato. L'agricoltura locale beneficia del paesaggio aperto, anche se ormai sfruttato solo in parte rispetto ai tempi, e può approfittare dei terrazzamenti ottenuti grazie al risanamento dei muri a secco. L'azienda Agripapina, che prosegue nella tradizione di famiglia con l'allevamento caprino, da aprile a giugno produce un formaggio di alta qualità e stagionale, quale il Büscion di capra (formaggio fresco di capra prodotto ancora secondo la vecchia ricetta) . La Cà di Ciser è un'azienda biologica vitivinicola e frutticola che alleva, inoltre, un piccolo gregge di pecore. Quest'ultime, oltre che nel libero pascolo, vengono anche fatte pascolare nelle selve. Attraverso la cura dei prati di sfalcio e con lo sfalcio sfalsato, queste due aziende agricole svolgono un ruolo significativo nel mantenere aperte le aree e contribuiscono a sostenere/aumentare la biodiversità. Sia gli abitanti del paese, gli ospiti in vacanza come pure gli escursionisti che attraversano le selve passando per la torbiera di Perbioi, lungo il sentiero per Corippo, beneficiano della bellezza e biodiversità di questo paesaggio. Le nostre misure promuovono e sostengono flora e fauna in generale ed in particolare le seguenti specie target:

Assiolo comune (<i>Otus scops</i>)	Splendente di fonte (<i>Calopteryx virgo meridionalis</i>)
Balia dal collare (<i>Ficedula albicollis</i>)	Driade (<i>Minois dryas</i>)
Torcicollo (<i>Jynx torquilla</i>)	Baccante (<i>Lopinga achine</i>)
Upupa (<i>Upupa epops</i>)	Brughiera perlacea (<i>Coenonympha arcania</i>)
Codirosso (<i>Phoenicurus phoenicurus</i>)	Grande skipper a scacchi (<i>Heteropterus morpheus</i>)
Zigolo nero (<i>Emberiza cirius</i>)	Liliagine (<i>Anthericum liliago</i>)
Nottola minore (<i>Nyctalus leisleri</i>)	Orchide bruciacchiata (<i>Orchis ustulata</i>)
Bianco (<i>Hierophis viridiflavus</i>)	Felce florida (<i>Osmunda regalis</i>)
Colubro di eusculapio (<i>Zamenis longissimus</i>)	Sferacavallo comune (<i>Hippocrepis comosa</i>)
Colubro liscio (<i>Coronella austriaca</i>)	Viticino autunnale (<i>Spirantes spiralis</i>)
Ramarro occidentale (<i>Lacerta bilineata</i>)	Genziana mettimborsa (<i>Gentiana pneumonanthe</i>)
Salamandra pezzata (<i>Salamandra salamandra</i>)	Serapide maggiore (<i>Serapias vomeracea</i>)
Cervo volante (<i>Lucanus cervus</i>)	Rosòlida (<i>Drosera rotundifolia</i>)
Grillotalpa (<i>Gryllotalpa gryllotalpa</i>)	Sassifraga stellata (<i>Saxifraga stellaris</i>)
Pteronemobia (<i>Pteronemobius heydenii</i>)	Liliacea (<i>Paradisea liliastrum</i>)
Cordulegastra (<i>Cordulegaster bidentata</i>)	Viola palustre (<i>Viola palustris</i>)



Abb. 15
Nera Verzasca



Abb. 16
Succiacapre (© BirdLife Svizzera)



Abb. 17
Orchide bruciacchiata

³ La Nera Verrzasca è fortemente minacciata. Nel 2021 nel registro genealogico figuravano solo 683 capre e 69 montoni. Il becco della Nera Verzasca è l'animale araldico di Mergoscia.

⁴ Plinio il Vecchio nella sua *Naturalis historia*, pubblicata nel 77, menzionava che l'uccello succhia le mammelle delle capre (da qui *Caprimulgus*. lat. capra: capra, lat. mulgere: mungere).

5. Organizzazione del progetto

5.1 Amministrazione

Promotori: Verein Hot Spots, Hallwylstrasse 29, 8004 Zürich
hotspots-verein.ch
Associazione Pro Mergoscia, c/o Corrado Guntri, 6647 Mergoscia
mergoscia.ch

Responsabili: Livia Bieder, Verein Hot Spots, Zürich, gs@hotspots-verein.ch, 043 500 38 41
Corrado Guntri, Cantonitt 6, 6647 Mergoscia, 091 745 13 76

Coordinamento: Urs Nüesch, selvagest.ch, 6647 Minusio, urs.nuesch@selvagest.ch,
079 356 00 09

5.2 Partner ed enti coinvolti

	Indirizzo	Sito internet	Motivo
Comune di Mergoscia	Municipio 6647 Mergoscia	comune-mergoscia.ch	Autorità municipale
Patriziato di Mergoscia	Casa comunale 6647 Mergoscia		Propr. fondo e confinante
Ente Regionale per lo Sviluppo Locarnese e Vallemaggia	Via F. Rusca 8 C.P. 323 6601 Locarno	https://locarnese.ch	Ente sviluppo regionale
Cantone TI, Ufficio forestale 4° circondario	Via Mappo 23 6598 Tenero-Contra	https://www4.ti.ch/dt/da/sf/ufc/4-circ	Gestione forestale
Cantone TI, Sezione dello sviluppo territoriale Piattaforma paesaggio	Via Franco Zorzi 13 6501 Bellinzona	https://www4.ti.ch/dt/dstm/sst/sezione/	Natura e paesaggio
Azienda agricola Agripapina	c/o Paola Papina 6647 Mergoscia	agripapina@bluewin.ch	Gestione agricola
Azienda agricola e viticola Cà di Ciser	c/o Christoph Stürm 6647 Mergoscia	https://www.cadiciser.ch	Gestione viticola

5.3 Concetto esecutivo generale

L'attuazione dei progetti avverrà in più fasi nell'arco di cinque anni e in luoghi diversi con degli interventi il più rispettosi possibili. Importanti saranno le cure sistematiche sui terreni dopo gli interventi onde prevenire la ricrescita delle felci e delle neofite. A tal fine sono anche previste giornate/settimane di lavoro con gruppi di volontari in collaborazione con la Cooperativa Campo Cortoi, che offrirà loro vitto e alloggio a poca distanza dai luoghi d'intervento. Il risanamento di muri a secco e lavori di esbosco saranno, come nella prima fase di progetto, eseguiti da persone attive nel servizio civile, sempre a condizione che vengano sempre seguite da professionisti del ramo. I lavori sono sempre pianificati e coordinati con i proprietari dei terreni.

Il monitoraggio del progetto, già avvenuto nella prima fase anni fa, proseguirà anche in questa fase di progetto e sarà l'elemento portante per i controlli e collaudo finale.



Fig. 18

In posa sul cantiere. Tradizionale campo di lavoro di apprendisti della città di Zurigo (Grün Stadt Zürich 2023).



Fig. 19

Lavoro per specialisti! Cura di un vecchio castagno attraverso la tecnica del «Tree-climbing».

5.4 Gestione a lungo termine

Tutti questi interventi di ripristino e riqualifica del territorio hanno un senso solo se si garantisce che le aree ricoltivate rimangano aperte a lungo termine. La manutenzione delle aree riqualificate è, per ora, regolata da accordi/contratti di locazione con le aziende agricole.

L'associazione Pro Mergoscia si occupa, con interventi sporadici, della manutenzione dei boschi radi, del bosco ceduo nonché delle torbiere e dei corsi d'acqua che si trovano al di fuori delle zone agricole. Inoltre, la raccolta e la lavorazione delle castagne è pure organizzata annualmente dalla Pro Mergoscia.

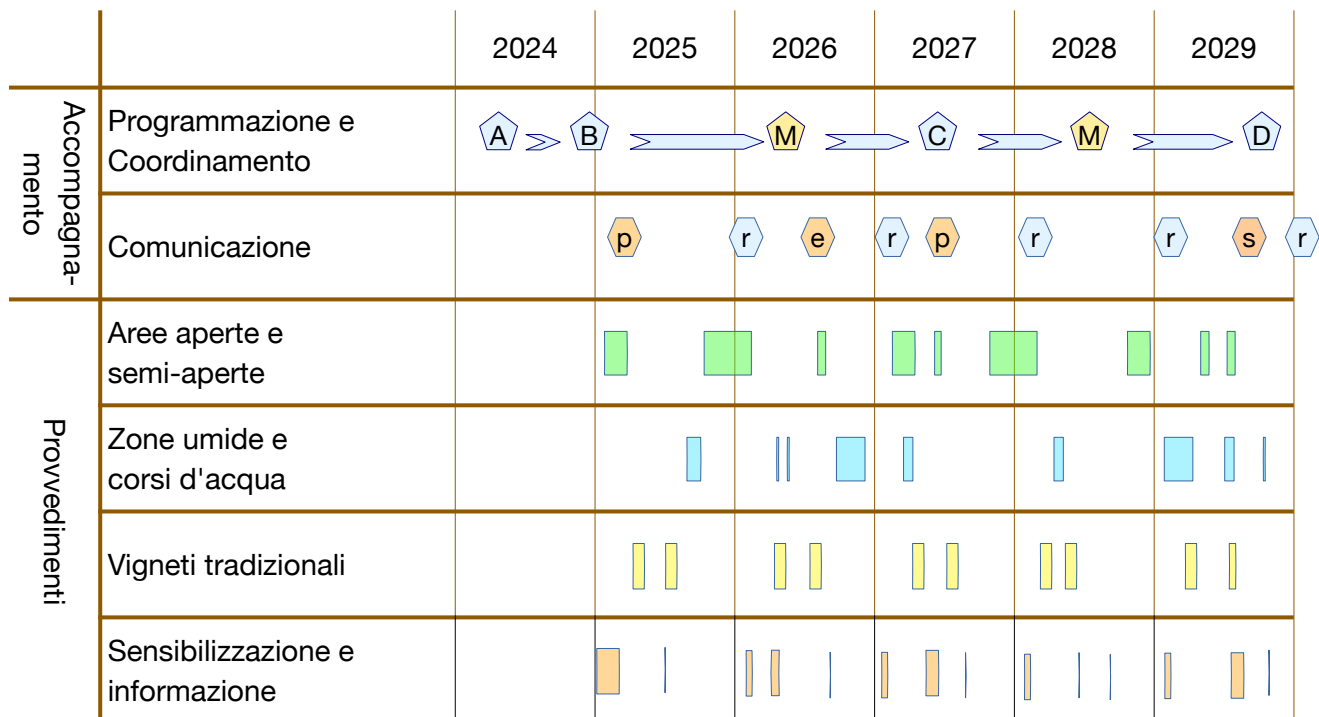


Fig. 20

Pascolamento primaverile nella selva castanile. Poi le pecore si alzeranno dirigendosi verso gli alpeggi.

6. Realizzazione

6.1 Panoramica svolgimento progetto



Pietre miliari

-  A Presentazione della bozza di progetto, presa di posizione
- B Decisione degli enti promotori (Hot Spots, Pro Mergoscia) sull'attuazione, Kick-off
- C Valutazione intermedia
- D Verifica dei risultati
- M Monitoraggio: Ortotteri, farfalle, avifauna, flora, chiroteri

Öffentlichkeitsarbeit und Reporting

-  e Evento informativo, visita guidata
- p Pubblicazioni sul sito web e brochure, evento stampa
- r Rapporti annui e rapporto finale
- s Invito sponsor

Umsetzungsmassnahmen

-  Misure A, p. 9
-  Misure B, p. 9
-  Misure C, p. 10
-  Misure D, p. 10

6.2 Verifica dei risultati

Obiettivo	Indicatore	Metodo	
Attorno alle selve ripristinate come pure ai prati magri, si si trovano ca. 300 m di margini boschivi strutturati verticalmente. La qualità del fieno è aumentata. Le aree ripristinate sono collegate fra loro da 3 corridoi. La superficie del bosco rado è estesa di almeno 1 ha. Sono ristrutturate tratte di almeno 130 m ² di muri a secco che, prima o poi, sarebbero crollate. La superficie del bosco ceduo utilizzabile è estesa di 0,5 ha. Sono liberati dagli alberi concorrenziali 3 castagni monumentali.	Margini boschivi strutturati con bordi erbacei	Sopralluogo	Estate 2029
	Interconnessioni	Sopralluogo	
	Fienagione	Controllo	
	Nuove superfici di bosco rado	Misura	
	Superficie del bosco ceduo	Misura	
	protezione dall'erosione	Perizia	
	Castagni monumentali	Controllo	
Sono rivalorizzati almeno 500 m dei più importanti corsi d'acqua situati a monte del villaggio. Interventi boschivi con tagli mirati e ringiovanimenti lungo parte dei ripidi pendii sono eseguiti. Sono messe in sicurezza di ca. 12 a di territorio a rischio di erosione. L'ambiente acquatico in diversi punti dei riali è valorizzata. I boschi adiacenti alle torbiere hanno delle strutture verticali con relativi bordi erbacei. L'invasione arbustiva nelle torbiere di pendio è eliminata così da permettere di nuovo la crescita di una flora particolare.	Corsi originali dei riali	Sopralluogo	Ottobre 2029
	Pendii sicuri	Perizia	Estate 2029
	Flora ricca (tra altri: drosera, felce florida)	Sopralluogo	
	Bordi boschivi strutturati	Sopralluogo	
6000 m ² di vigneti tradizionali sono rivalorizzati. La lavorazione dei vigneti è garantita e avviene senza interventi fitosanitari di origine chimica. Nel vigneto lavorato a «Vite maritata» si rinuncia del tutto a interventi fitosanitari. Almeno una quindicina di salici assicurano la riproduzione dei rametti necessari alla legatura della vite. Circa 120 m ² di tratte di muri a secco pericolanti sono risanate ed anche i passaggi più importanti sono in condizioni tali da consentire un lavoro in sicurezza.	Vigneti sono gestiti secondo convenzione	Controllo	Estate 2029
	Presenza di salici gestiti	Controllo	
	Tratte precarie messe in sicurezza	Perizia	
Durante l'intero percorso del progetto, gli abitanti di Mergoscia, gli ospiti e i turisti giornalieri, hanno avuto l'opportunità di informarsi sui lavori in corso e quelli previsti. Materiale informativo aggiornato era disponibile sui siti di Hot Spots e Pro Mergoscia. Le autorità e i sostenitori sono stati informati attraverso i rendiconti annuali. 6 escursioni tematiche sul terreno hanno avuto luogo. Sono state organizzate una ventina di giornate di lavoro con classi e altri gruppi. I partecipanti, oltre al lavoro sul terreno, sono sensibilizzati al paesaggio e all'ecologia. Durante l'annuale raccolta delle castagne sono stati organizzati 2 eventi partecipativi. A metà fase di progetto si è tenuta una conferenza stampa e verso la fine del progetto, i rappresentanti delle autorità e delle organizzazioni di supporto sono stati invitati ad un'escursione illustrativa sul terreno.	Info a disposizione	Controllo	Estate 2029
	Gli interessati sono contenti	Sondaggio	
	Reporting	Controllo	
	Interventi di lavoro	Conteggio	
	Partecipazione	Conteggio	
	Pubblicazioni	Controllo / Conteggio	
	Escursione con autorità e sponsor	Controllo	Novembre 2029

I controlli vengono effettuati dalla D.L. che ha seguito il progetto, assieme ai responsabili di Hot Spot e Pro Mergoscia. Le valutazioni intermedie hanno lo scopo di poter apportare eventuali adeguamenti.

7. Budget

Spese	2025	2026	2027	2028	2029	Totale
1. Studio preliminare	3'800					3'800
2. Aree aperte e semi-aperte						140'655
Bosco rado: taglio alberi, esbosco, cura primi anni	10'000	12'000	8'000	6'000	2'000	38'000
Bosco ceduo: ceduzione, esbosco	8'000	8'000		1'000	500	17'500
Diradamento margini boschivi		4'000	4'000	4'000	1'000	13'000
Lotta alle neofite, innesti, cure diverse		800	500	800	500	2'600
Risanamento muri a secco (130 m ²)	8'000	9'000	11'000	12'000	12'000	52'000
Risanamento muri di cinta (90 lm)		2'500	4'500	4'500	2'500	14'000
DL (5%)	900	1'240	625	590	200	3'555
3. Zone umide e corsi d'acqua						51'660
Diradamento, cura dei bordi boschivi lungo le palude	8'500	9'000	4'000	4'500	4'000	30'000
Lotta a felci ginestre e rovi			2'000	2'000	2'000	6'000
Sgombero, messa in sicurezza, talee (salici)	800	2'000	2'000	800	2'000	7'600
Cure nei primi anni, salici, zone con flora speciale		1'600	1'200	1'600	1'200	5'600
DL (5%)	465	630	460	445	460	2'460
4. Vigneti tradizionali						68'670
Raccolta, lavorazione, trasporto e posa pali			2'000	4'000		6'000
Risanamento muri a secco (120 m ²)	8'000	10'000	8'000	12'000	10'000	48'000
Risanamento muri di cinta e passaggi (60 lm)		2'000	2'000		5'000	9'000
Potature salici abbandonati	600	600	600	400	200	2'400
DL (5%)	430	630	630	820	760	3'270
5. Sensibilizzazione e informazione pubblica						32'400
Materiale informativo, documentazione	3'000	1'000	2'000	3'000	2'000	11'000
Presentazioni, visite guidate, evento stampa	1'000	2'000	3'000	2'000	3'000	11'000
Scambio delle esperienze, monitoraggio, formazione		4'000	1'500	3'500		9'000
Materiale	400	200	200	200	400	1'400
6. Totale intermedio	53'895	71'200	58'215	64'155	49'720	297'185
8. Imprevisti 10% Pos. 2 - 5	5'390	7'120	5'822	6'416	4'972	29'719
9. IVA 8.1 % Pos. 2 - 5	4'365	5'767	4'715	5'197	4'027	24'072
10. Totale intermedio con IVA	63'650	84'087	68'752	75'767	58'719	350'975
11. Supervisione del progetto						59'088
Coordinamento e amministrazione (5%)	3'182	4'204	3'438	3'788	2'936	17'549
Prestazioni Naturschutz GmbH (4%)	2'546	3'363	2'750	3'031	2'349	14'039
Segretariato Verein Hot Spots	5'000	5'000	5'000	5'000	5'000	25'000
Spese diverse	500	500	500	500	500	2'500
Arrotondamento						-63
Totale	74'878	97'155	80'440	88'086	69'504	410'063
						410'000

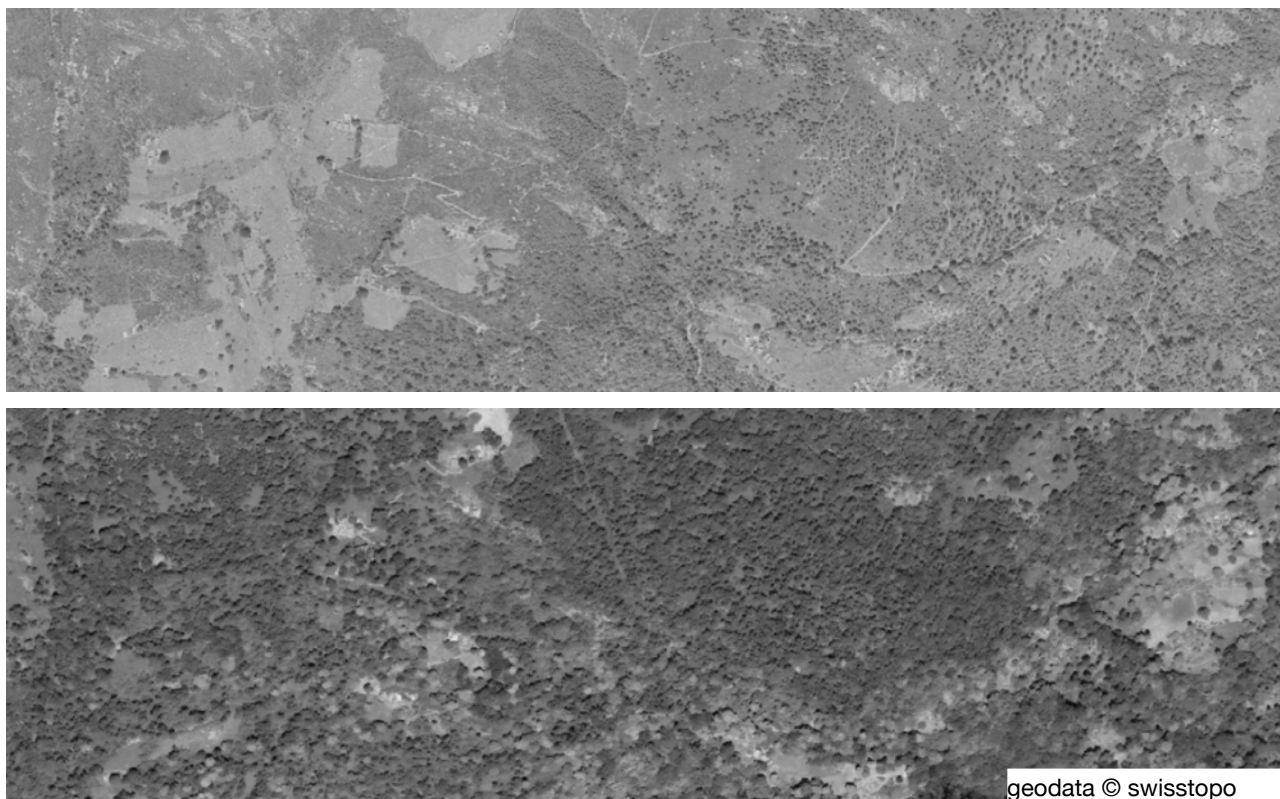
Entrate	2025	2026	2027	2028	2029	Totale
Costi totali						410'000
1. Contributi garantiti						20'000
Hot Spots proprie prestazioni						5'000
Pro Mergoscia proprie prestazioni						10'000
Patriziato di Mergoscia						5'000
2. Contributi previsti						184'000
Fondo Svizzero per il Paesaggio (20%)						82'000
Cantone TI (20%)						82'000
Ente regionale per lo Sviluppo						20'000
scoperto						206'000

7. Quellenverzeichnis

- Aceto M. A. 2016: La rappresentazione della vite maritata. Bollettino on-line dell'Archivio di Stato Caserta n° 1/2016
- Bätzing W. 2005: Die Alpen. Geschichte und Zukunft einer europäischen Kulturlandschaft. C.H. Beck, München
- Bounous G. (curatore). 2014: Il castagno. Coltura, ambiente ed utilizzazioni in Italia e nel mondo. Edagricole, Bologna.
- Cantone Ticino. 2016: Guida ai Neobiota Invasivi. Schede informative. Servizio fitosanitario; Gruppo Lavoro Neobiota, Bellinzona
- Cantone Ticino. 2024: Dipartimento del territorio. <https://www4.ti.ch/dt/dstm/sst/unp/biodiversita-natura-e-paesaggio/biodiversita-natura-e-paesaggio/paesaggio/politica-del-paesaggio>. Ultima consultazione: 31. 05. 2024
- Eidg. Forschungsanstalt WSL. 2024: Qualität und Wert der Landschaft. <https://www.wsl.ch/de/landschaft/qualitaet-und-wert-der-landschaft/>. Zuletzt konsultiert am 02.05. 2024
- Ente Regionale per lo Sviluppo Locarnese e Vallemaggia: Visioni, strategie e progetti regionali per il Locarnese. <https://locarnese.ch/territorio/antenne/antenna-verzasca>. Download 28. 05. 2024
- Ewald K.C., Klaus G. 2010: Die ausgewechselte Landschaft. Vom Umgang der Schweiz mit ihrer wichtigsten natürlichen Ressource. 2. Auflage. Haupt, Bern.
- Grimm K. 2014: Die Schmetterlingsfauna in Mergoscia / TI. Private Aufzeichnungen 1995 -2014. Ermatingen
- Istituto federale di ricerca WSL. 2023: Ecosistemi insubrici <https://www.wsl.ch/it/chi-siamo/unita-di-ricerca/ecologia-delle-comunita/ecosistemi-insubrici/> ultima consultazione il 30. 05. 2024
- Knaus P., Antoniazza S., Wechsler S. u. a. 2018: Schweizer Brutvogelatlas 2013–2016. Verbreitung und Bestandesentwicklung der Vögel in der Schweiz und im Fürstentum Lichtenstein. Schweizerische Vogelwarte, Sempach.
- Moretti M., Moretti G., Conedera M. (curatori) 2021: Le selve castanili della Svizzera italiana. Aspetti storici, paesaggistici, ecologici e gestionali. Società Ticinese delle Scienze Naturali, Lugano. p. 14-15.
- Nüesch U. 2019: Ökologische Aufwertung der Terrassenlandschaft von Mergoscia. Projektbeschreibung. Selvagest, Minusio
- Ostinelli p., Frasa M. (curatori) 2018: Repertorio toponomastico ticinese. Mergoscia. Centro di dialettologia e di etnografia, Bellinzona.
- Phyton A., Pezzatti G., Conedera M., Moretti M. 2013: L'avifauna delle selve castanili del Cantone Ticino e del Moesano (Svizzera). Effetto della gestione sulle comunità. Bollettino della Società ticinese di scienze naturali - 101, 2013. p. 83–90.
- Schweizerischer Ziegenzuchtverband 2024: Nera Verzasca. Stark gefährdete, lokale Schweizer Ziegenrasse. Flyer. https://www.szzv.ch/fileadmin/01_szzv/07_Download/09_Broschueren_Info_material/4380_Flyer_Rasse_Nera_Verzasca_DE_Web.pdf. Download 30. 05. 2024
- Stiftung Umwelt-Einsatz Schweiz (Hrsg). 2014: Trockenmauern. Grundlagen, Bauanleitung, Bedeutung. Haupt, Bern.
- Università della Svizzera Italiana, Accademia di Architettura. 2024: Studio Territorio Ticino. Mandato di ricerca su Mergoscia. USI, Mendrisio
- Fotosgrafie (salvo diversa indicazione): Urs Nüesch, selvagest.ch

9. Allegati

9.1 Illustrazioni inerenti all'aumento della superficie boschiva



Sopra: foto aerea del 1954. Zona dei maggenghi a ca. 1100 m s/m. Le macchie chiare nella parte sinistra della foto venivano ancora falciate, mentre le parti più scure tutt'attorno sono già invase dalla felce aquilina. Dalla parte centrale della foto verso destra, già si intravede l'insediamento di piante pioniere (per es. betulle).

Sotto: la medesima veduta, come la foto precedente, da una ripresa fotografica dell'anno 2000.



Sinistra: Foto (aerea?) (fonte sconosciuta) ca. 1920. Sono ben visibili le centinaia di stalle che servivano ai coltivatori dei terreni distribuiti su differenti altitudini. Castagni distribuiti nelle selve sopra e alcune parti del villaggio. Fitto bosco solo lungo i corsi d'acqua. Comparsa della felce aquilina e della ginestra.

A destra: un centinaio di anni dopo (più o meno nello stesso periodo). La maggior parte degli edifici nelle zone dei maggenghi non sono più visibili a causa del bosco. Di terreni aperti non sono rimaste che poche piccole «isole».

9.2 Situazioni paesaggistiche e nicchie ecologiche

Selve castanili e prati secchi

Nella zona sovrastante il paese, castagneti radi si alternano a prati secchi aperti formando un paesaggio suggestivo.



Nella selva castanile troviamo tanti piccoli elementi distribuiti sul terreno come mucchi di foglie, di rami secchi e/o piccoli gruppi di legna momentaneamente accatastati. Parecchi vecchi castagni danno, attraverso loro parti di “legno morto”, un notevole contributo ecologico.

Vigneti tradizionali

La coltivazione estensiva della vite a livelli sopraelevati, consente un doppio utilizzo del suolo. I vigneti a pergolato e l'utilizzo dei salici per la lavorazione diventano sempre più cosa rara.



Le viti appese come ghirlande lasciano uno spazio aperto e fruibile al suolo. Sopra: salice capitozzato. Sopra a destra: ramo di salice per legare la vite..

Terrazzamenti e muri a secco

I terrazzamenti a gradoni permettono la lavorazione a scopo agricolo su terreni scoscesi. Sono gli elementi più significativi del paesaggio culturale locale, se non fagocitati dal bosco!



I terrazzamenti sopra il nucleo di Busada seguono esattamente l'andamento delle curve di livello. Si vedono i muri restaurati e un nuovo insediamento di vite-maritata.

Boschi radi

Grazie agli spazi aperti, i boschi radi sono ambiti terreni di caccia per rapaci e pipistrelli. Nelle annate di magra qui si raccoglieva il cosiddetto fieno di bosco.



Questa superficie di bosco è stata diradata nella prima fase del progetto ed offre uno scorcio sulla Val Verzasca. Nella Molinia crescono le larve di rare farfalle (Baccante, etc.).

Bosco ceduo di castagno

In questi boschi ogni 20-30 anni gli alberi di castagno venivano recisi al piede. Il legno di castagno, tra l'altro, fornisce pali molto resistenti per l'utilizzo nei vigneti tradizionali. Gran parte degli odierni boschi di castagno ticinesi sono stati oggetto di questa forma di coltivazione. Questi boschi non hanno futuro senza una cura e manutenzione regolare.



Polloni cresciuti, dopo l'ultimo taglio, nell'arco di ca. 20-30 anni. Un sano e curato bosco ceduo di castagni è anche una buona protezione contro l'erosione di terreno..

Zone umide e corsi d'acqua

Nella conca di Perbioi si trova una torbiera alta con una sua tipica fauna e flora.

Mentre la torbiera di pendio di Bresciadiga è fortemente minacciata dall'invasione vegetativa.

In molti punti sono stati risanati i corsi d'acqua per garantire un flusso regolare durante le forti piogge. Oggi sono spesso intasati o invasi dalla vegetazione.



La zona umida della conca di Perbioi è imprescindibile per le rane, sullo sfondo il Pizzo Vogorno.

Centro: La pianta carnivora Drosera è presente nella torbiera di pendio a Bresciadiga. Destra: ruscello nella selva castanile.